I PALETTI PER L'USO DELLE TECNOLOGIE

Quattro casi in cui è possibile un controllo aziendale nei confronti del lavoratore non in sede

- Quando serve l'accordo aziendale o l'autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro
- Quali sono gli adempimenti sul fronte della privacy

VIDEO CHIAMATA

●

Per l'uso delle videochiamate, che sono diventate uno strumento comune di gestione della prestazione lavorativa in smart working, serve l'accordo sindacale o l'autorizzazione. A meno che non sia dimostrato che il mezzo utilizzato è indispensabile ai fini della prestazione lavorativa.

●

Se la chiamata è registrata, dovrà essere presente un'informativa privacy e un warning che informa i partecipanti su questa circostanza.

CHAT WHATSAPP

●

Per usare le chat di Whatsapp non servono l'accordo aziendale né l'autorizzazione: pur trattandosi di uno strumento potenzialmente invasivo, non sembra esserci quella forma di «controllo a distanza» in grado di far scattare la tagliola dell'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori.

●

Non è comunque consigliabile usare chat Whatsapp per finalità lavorative, perché questo comporta la comunicazione e la diffusione di informazioni che l'azienda avrebbe poi difficoltà a controllare.

OCCHIALI CON GPS E BRACCIALETTI INTELLIGENTI

●

Per l'uso delle *wearable technologies* servono l'accordo o l'autorizzazione, a meno che non sia dimostrato che occhiali con Gps, braccialetti intelligenti, capi d'abbIgliamento interattivi o altri strumenti analoghi sono indispensabili per rendere la prestazione lavorativa.

●

Sono necessari un'informativa privacy ai lavoratori, una valutazione di impatto e l'analisi sulla possibilità di fondare i trattamenti su basi giuridiche diverse dal consenso.

CONTROLLO PRESENZA AL PC

●

Sì, serve l'accordo o l'autorizzazione amministrativa per l'uso di meccanismi, nel software aziendale, che avvisano sulla presenza davanti al Pc o sul collegamento alla rete aziendale di un lavoratore.

●

Bisognerà valutare la legittimità del trattamento, che non deve essere una forma di monitoraggio. Una volta eseguita questa analisi, l'azienda dovrà fornire un'informativa privacy ed eseguire una valutazione di impatto.